

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gatta cavat lapidem

8781 lon 51-gg 80011080

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI Padova e Com. An. 10 — Sem. 5.40 Trim. 15.00 Per il Regno 1.00 — 11 — 3 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Fozzo dipinto N. 8887 A.

INSEZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza 100 — Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 21 Ottobre.

### L'Italia in Oriente

La questione d'Oriente in questi ultimi anni ebbe un rapido svolgimento, pel quale anziché assicurarsi la pace d'Europa nacquerò nuove diffidenze fra i vari Stati.

Ne derivò che la Russia, anziché raggiungere lo scopo in Bisanzio colla distruzione dell'impero turco, diede novello vigore all'Austria che ne divenne la rivale. Essa non ha quindi più a lottare contro un debole Stato, ma contro una potenza ricca, poderosa, ambiziosissima.

Nè se ne avvantaggiò il grande principio della nazionalità; i Rumeni e i Serbi ebbero bensì la loro completa indipendenza, come il Montenegro; ma pochissimo fu aumentato il territorio. La Bulgaria ebbe bensì la semi-indipendenza, ma i suoi confini ne furono nel trattato di Berlino troppo ristretti.

L'Austria, come un cono si caccia fra i nuovi statarelli a dividerli, occupando quelle provincie che prime col loro sangue avevano destato l'ultimo incendio.

Da Novi-Bazar essa tutti li sorveglia e domina essa potente contro stati piccolissimi, e nati appena ieri.

Ecco perchè tutti ritennero che l'attuale condizione dell'Oriente sia tale da non potersi ritenere assistata e come quindi o prima o dopo vi debbono scoppiare nuovi sanguinosi rivolgimenti.

Ciò tanto più che la questione Greca rimane insoluta, e bocche autorevoli ne fanno già temere lo scoppio della guerra.

L'Italia attese l'ultima impre-

parata; essa uscì quindi dal Congresso di Berlino umiliata.

Deve prevedere che cosa le spetterà nella seconda.

Che cosa deve fare essa? Essa deve ad ogni costo tutelare nella penisola balcanica i principii coi quali è sorta, cioè quelli della nazionalità.

Il Diritto ha un articolo che si presta mirabilmente ad alcune osservazioni in proposito. Il giornale officioso, a proposito delle visite scambiate fra i principii dei novelli Stati applaude all'idea di una lega fra essi a comune scudo e e salvaguardia.

Questa lega di tutti i principii della penisola balcanica è ormai una necessità imperiosa per quei paesi; se nulla essi hanno a temere della Turchia, ridotta un cadavere, se la Russia deve ormai avere provato che l'idea di dominare sovra essi è resa più difficile, essi devono vedere che hanno la suprema necessità di premunirsi contro l'Austria che anela di farne un boccone.

Gravi invero sono le difficoltà per addvenire a questa conclusione; ma la suprema legge per essi è quella della esistenza; e di fronte a questa si devono abbandonare i pregiudizi e stringere il fascio della concordia fra popoli che se sono di razza differente, hanno pure comuni interessi.

E gli interessi formano d'ordinario il legame più forte.

A questa lega dovrebbe pensare l'Italia. Essa dovrebbe cooperare a togliere gli equivoci e ad usare tutta la propria influenza perchè l'accordo si compia.

Un'interpretazione del trattato di Berlino tenne finora divisa l'Italia dalla Rumania; ora però il

telegrafo annunzia che la Camera rumena accettò la proposta del proprio ministero sugli Ebrei. La questione degli Ebrei è dunque prossima a risolversi; le relazioni fra i due Stati torneranno amichevoli e cordiali, come sempre furono, e come viene facilitato dalla comunanza di razza.

Influisca dunque l'Italia perchè si formi una lega fra la Rumania, la Serbia, il Montenegro e la Bulgaria.

Faccia loro comprendere che soltanto in questo modo si accaparreranno la simpatia dell'Europa; e faccia loro comprendere che tutte possederanno la sua.

A questo si aggiunga che anche la Rumelia è quasi indipendente; poichè Alessandro Vigorides fa comprendere in ogni occasione al Sultano che si appoggia soltanto sui Rumeni e di lui disprezza il potere. La maggior sua indipendenza non sarà che questione di tempo; l'Italia deve in ciò aiutarlo, sostenendone le pretese contro il Sultano.

Se prima o dopo si appianerà la questione Greca, deve l'Italia, usando delle simpatie in Grecia e della fiducia degli Albanesi, cooperare perchè non ne nasca urto fra le due nazionalità.

La Grecia e l'Albania potrebbero anch'esse entrare nella lega, tanto più che anche quest'ultima anela alla perfetta indipendenza.

L'Italia deve fare ogni sforzo per raggiungere lo scopo di questa confederazione.

In questo modo soltanto l'Italia assicurerebbe la propria influenza; e riuscirebbe ad assicurare la pace dando anche un definitivo assetto all'Oriente.

L'Italia in questo modo potrebbe tenere testa all'Austria, essa che

in questi giorni ne deve subire le provocazioni e vedere a suo mezzo manomessi perfino i propri interessi commerciali.

Quando l'Italia avrà per tale modo provato di avere una politica propria, ricominceranno per essa i tempi migliori.

### Nove mesi di finanza

Il prospetto comparativo degli incassi e dei pagamenti, verificatisi presso le Tesorerie del regno da gennaio a tutto luglio, dà le cifre seguenti:

Lo specchio degli introiti in questi nove mesi segna un aumento di lire 20,544,110 sul corrispondente periodo del 1878.

Sono in aumento l'imposta fondiaria per lire 3,184,330 — Ricchezza mobile lire 1,410,526 — Tassa sul movimento ferroviario lire 248,730 — Tassa sulla fabbricazione lire 3,974,552 — Dazi di confine lire 30,646,666 — Dazi di consumo lire 5,426,278 — Privative lire 10,395,347 — Rendite del patrimonio dello Stato lire 344,331 — Entrate eventuali diverse lire 4,816,047 — Rimborsi e concorsi alle spese lire 1,229,958 — Entrate dell'asse ecclesiastico lire 1,248,163.

L'aumento nei prodotti del dazio consumo proviene per la maggior parte dall'avere il comune di Napoli versato oltre 5 milioni a saldo delle rate di canone cui era rimasto in debito a tutto settembre 1879.

In totale si incassarono nei primi nove mesi del 1879 lire 1,017,005,967 contro lire 995,464,857 incassate nel 1878.

Le entrate in diminuzione furono: l'imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari per lire 3,594,321 — l'imposta sul macinato lire 1,540,689 — lotto lire 3,809,838 — proventi sui servizi pubblici lire 18,013,817 — entrate diverse straordinarie lire 14,796,110.

Il minor incasso di lire 1,540,689 è

la conseguenza dell'esenzione dalla tassa del macinato sul secondo pagamento, secondo la legge 25 luglio 1879.

La diminuzione di lire 18,013,817 nei proventi sui servizi pubblici rappresenta la differenza che corre tra i versamenti verificatisi nel 1879, in lire 24,500,000 per proventi delle strade ferrate dell'Alta Italia, esercitate per conto dello Stato, ed i congeneri versamenti ottenutisi in lire 12,000,000 nei mesi da luglio a tutto settembre 1878, aggiuntovi il pagamento fatto pure nel 1878 in lire 31,500,000 dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia per due rate semestrali del canone stabilito dall'art. 2 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876.

La diminuzione di oltre 11 milioni nelle entrate diverse straordinarie proviene dalla quantità di rendita alienata minore di quella venduta nel 1878.

Passando ad esaminare la rubrica dei pagamenti troviamo che le casse dello Stato pagarono dal 1° gennaio 1879 al 1° ottobre lire 58,964,633 di meno che nei primi nove mesi del 1878.

Il ministero delle finanze pagò in meno lire 8,101,939 — ministero del tesoro lire 6,472,188 — ministero dei lavori pubblici lire 44,257,630 — ministero della guerra lire 2,488,175 — ministero d'agricoltura e commercio lire 2,036,124.

A produrre nel ministero dei lavori pubblici la minore spesa di lire 44,257,640, concorsero:

1° Il pagamento verificatosi nel mese di gennaio 1878 in lire 11,000,000 a favore dell'impresa Vitali, Carles, e Picard, in seguito alla transazione 17 agosto 1877;

2° Il pagamento avvenuto nell'aprile 1878 di lire 9,430,000, costituenti l'abbonamento sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel secondo semestre 1877 dalla Società Ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'art. 5 dell'atto addizionale 17 giugno 1876.

Furono in aumento nello scorso novimembre i pagamenti del ministero di grazia e giustizia per lire 295,929 —

dre Duval, viene a cantare con Nanà il celebre duetto: *Pura siccome un angelo...* con quel che segue.

Nonchè la cabaletta è un po' diversa. Il nuovo Duval non ha i capelli bianchi, e in luogo di vincere la partita, la perde vergognosamente fra le braccia della sirena.

Armando vede... e s'ammazza.

La sua morte reca a Nanà un vero dispiacere. Essa abbandona per un po' di tempo tutta la sua società, mette alla porta tutti i suoi amanti, e sembra volersi far monaca, quando ad un tratto, incontra un artista drammatico d'infima classe, un brillante qualunque che la fa ridere, e ripiglia con lui la sua vita di giovinetta, fra uomini e donne d'infima specie, fra una cena e una bastonatura.

Ma anche questo la stanca; essa vuol risalire, e perciò, torna al teatro. Il suo ritorno è un trionfo. Ricominciano per lei i giorni della sua prima apoteosi, tutti accorrono ai suoi piedi tutti vanno a gara ad offrirle le sostanze e la vita, ed ella getta dalla finestra tutto ciò che entra dalla porta.

Ma un bel dì, essa si risveglia, detronizzata da un astro novello, e siccome fra le sue qualità quella della previdenza non esiste affatto, essa si trova tosto in gravi imbarazzi e cade bentosto nella miseria.

Il vajuolo nero uccide Nanà, mentre veglia il suo barabino già colpito dal terribile morbo. Vissuta cortigiana, essa muore madre!

Ecco la Nanà del Zola.

## NANÀ

EMILIO ZOLA

Il giornale parigino *Il Voltairre*, premessa una *réclame* straordinaria, incomincia in appendice la pubblicazione del nuovo romanzo di Zola, *Nanà*.

*Nanà* è il nono anello di quella catena che Zola chiama *Storia naturale e sociale d'una famiglia sotto il secondo impero*. Gli anelli precedenti sono la *Fortune des Rougons*, la *Curée*, le *Ventre de Paris*, la *Conquête de Plassans*, le *Faute de l'abbé Mouret*, *Son Excellence Rougon*, *L'assommoir*, *La page d'Amour*. Ciascun d'essi non si riattacca al precedente se non con un filo assai debole e assai arbitrario, la parentela più o meno stretta fra gli eroi dell'uno e quelli dell'altro. L'eroe della *Curée* e quello di *Son Excellence Rougon* son fratelli — l'abate Mouret è figlio di una loro sorella, la isterica eroina della *Conquête de Plassans* — *Nanà* è la figlia della *Gervaise* dell'*Assommoir*.

Per dimostrare il suo metodo, e difendersi dall'accusa d'arbitrarietà che gli fu data da molti, Zola ha pubblicato nella prefazione della *Page d'Amour* un albero genealogico della famiglia Rougon Macquart, inserendolo in coda a ciascuno dei nomi la defi-

nizione del temperamento di ciascun individuo.

Se le successioni immaginate da lui sieno possibili, o, meglio ancora e com'egli vorrebbe, necessari, giudichino medici e frenologi — per noi constatato il fatto, non ci resta che dire, perchè il metodo, come metodo non si può affatto censurare.

*Nanà* è uno dei funghi peggiori. È una cortigiana, e l'autore non fa, secondo la frase di Alberto Wolff, — che in un articolo del *Figaro* ci dà le primizie del nuovo romanzo — che descrivere le diverse tappe di questa cortigiana nella vita parigina.

L'idea non è nuova. Quella buona anima di Paul de Kock ha trattato lo stesso tema, se non con altrettanto naturalismo, certo con molta naturalezza, nella sua *Georgette*, un romanzo con cui *Nanà* deve avere molte rassomiglianze.

Comunque, il fatto è questo.

La figlia della lavandiera Gervaise ha avuto in famiglia largo campo di conoscere le vie del vizio. Un bel dì, in casa non v'è più pane, e Nanà si guarda nello specchio, si trova bella... ed esce a cercarne. Parigi è città ospitale.

Una bella ragazza trova sempre ricetto, se non altro nelle bettole, dalla bettola passa facilmente al caffè d'un teatro di second'ordine, e di lì al palcoscenico non v'è che un passo.

Al principio del romanzo Nanà fa

questo passo. Essa si produce al teatro della *Variété* in un'operetta intitolata *La bella Venere*, in cui la parte è stata scritta a bella posta per lei; poco da dire, molto da far vedere. Il successo non può mancare.

E infatti da quella sera in poi Nanà è una *lancée*, Parigi le si affolla intorno, e le profonde l'oro, gli onori, gli inchini. L'autore ce la descrive come il centro della società galante ed aggruppata intorno ad essa in un capitolo in cui descrive una sua *soirée* tutte le celebrità femminili del *demi-monde*, tanto quelle in attività di servizio, che quelle collocate a riposo o relegate nei corpi ausiliari — e ciò in modo, dice Wolff, da far sì che tutti a Parigi potranno riconoscerle, per aver cenato più di una volta-colla o coll'altra, in quella lunga orgia che fu il secondo impero.

Ponete che si possa far lo stesso per i principali corteggiatori e avrete spiegato l'interesse che il romanzo desterà certamente in Parigi e che avrà, crediamo, un eco più debole in Francia, o nulla più che un pallido riflesso all'estero.

Ma il dramma?

Il dramma o almeno un dramma — se pure la scuola naturalista permette d'usare la parola — comincia a disegnarsi nella persona di un alto personaggio, il quale, sebbene marito e padre, si lascia pigliare nei lacci della bella cortigiana.

ministero degli affari esteri l. 14,214 — ministero dell'istruzione pubblica lire 3,012,104 — ministero dell'interno l. 379,769 — ministero della marina lire 697,413.

In totale i pagamenti effettuati nello scorso novimembre raggiungono la cifra di lire 927,959,959 contro lire 986,924,593 pagate nel 1878.

Per tal modo la situazione di tesoreria del 1879 presenta un miglioramento di L. 20,541,110 per i maggiori incassi e lire 58,964,633 per minori pagamenti: in complesso un miglioramento di lire 79,505,744.

## CORRIERE VENETO

### LANIFICIO ROSSI

I giornali di Milano avevano preannunziato che il Rossi avrebbe ritirato la seconda parte della sua proposta d'acquisto del lanificio di Schio; era quindi cessata l'importanza dell'assemblea dei soci.

Pure per tenere in corrente i lettori ne offriamo una breve relazione, che desumiamo dal *Secolo*.

Dice questo che vi intervennero 201 persone, rappresentanti di 2329 voti.

Un'animazione insolita regnava però fra gli azionisti sparsi qua e là a capannelli, e le discussioni non ebbero termine se non allorché il signor Rossi prese la parola.

Si fece allora un silenzio religioso. Avanti tutto il sig. Rossi accennò alle due riunioni di azionisti tenute una ad Intra l'altra a Schio, nelle quali aveva dato ragione dei motivi che lo avevano spinto a fare le due note proposte, ed accennò pure come il Consiglio d'amministrazione, convocato a Schio il 14 settembre p. p. avesse assentito unanime e dopo le più ampie informazioni da lui fornite, all'adozione delle proposte stesse.

« Tornerebbe assai lungo, continuò il signor Rossi, e forse di dubbio profitto che io mi facessi a ripetere le dimostrazioni numeriche esposte a quella privata adunanza. Mi limito a dirvi che le accennate modificazioni miravano ai seguenti punti:

« I. Aumentare la potenzialità della vendita sopprimendone gradatamente le forti spese ed il rischio del credito, e liberandola a mano a mano dagli interessi puramente commerciali.

« II. Ridurre quindi grado a grado l'Azienda nella sua vera orbita industriale, ritirandola dal minuto commercio.

« III. Restringere di conseguenza l'uso del credito fino a lasciarsi a bastare il proprio capitale mobile.

« IV. Per ottenere le quali cose era indispensabile creare intorno al Consiglio delle responsabilità non soltanto teoriche, come fin qui, ma effettive.

« V. Raggiungere in tal guisa il doppio fine di preparare l'eventuale, e certo un dì per legge di natura avvenibile successione alla gerenza attuale. »

Quindi, dopo aver accennato come questi punti semplificerebbero assai l'amministrazione del lanificio, toccò la delicatissima questione della vendita dell'opificio centrale.

Egli cercò in ogni modo colle più mellifue parole di ammansare gli azionisti, i quali, allorché egli tacque si riunirono in gruppi discutendo, approvando, biasimando; era facile per altro l'accorgersi quale impressione aveva prodotto la proposta del signor Rossi, e come la maggioranza, vinta dal di lui tratto, si dichiarasse in suo favore.

Infatti tornato il sig. Rossi al banco presidenziale, la discussione proseguì abbastanza calma. Il sig. Podreider prese la parola per dichiarare come trovasse strano che si chiedessero provvedimenti straordinari senza somministrare i necessari schiarimenti sulla situazione del lanificio: gli azionisti, disse, non sono edotti sufficientemente per sapere se devono dare un voto contrario o favorevole. Non si

vuol domandare perché siasi formulato e poi ritirato un progetto, né da quali motivi sia dettata la generosità imperativa del presidente: solo osserva che non sarebbe né chiaro, né generoso l'accettare la proposta nella forma in cui è presentata.

Legge in prova del suo asserto, alcuni brani della relazione del Consiglio d'amministrazione presentata nell'ultima assemblea, in cui si affermava la prosperità del lanificio, prosperità confermata anche dai revisori, e conclude col proporre che la discussione sia rimandata alla prossima assemblea, in occasione della presentazione del bilancio del 1879.

La sospensiva sostenuta dal Padreider fu respinta a maggioranza.

Il signor Schiomachen quindi ed il signor Grugnola chiesero spiegazioni, il primo sulla durata delle gerenze autonome, il secondo sulla fine che è riservata allo stabilimento di Milano.

E siccome il socio sig. Podreider aveva domandato se fosse stato compilato un bilancio al 30 settembre, disse che non fu fatto vero bilancio, ma che poteva fornire alcuni dati, che riassunse brevemente!

Terminata così la discussione, né altri chiedendo la parola, viene posto ai voti l'art. 40 dello statuto modificato:

« Il Consiglio d'amministrazione ha facoltà illimitata e generale per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società. Il Consiglio non esce dalla cerchia dell'amministrazione straordinaria, qualora, adottando d'accordo col direttore generale tecnico il sistema di particolari amministrazioni tecniche e commerciali autonome, conceda gli opifici in compartecipazione d'utili e di perdite con quelle garanzie che troverà opportune e necessarie.

« Ciascun consigliere avrà diritto ad un onorario fisso di lire cento (lire 100) a titolo di medaglia di presenza per ogni adunanza del Consiglio a cui sarà personalmente intervenuto, ed alla indennità di altre lire cento (L. 100) a titolo di compenso per le spese di viaggio nel caso che per assistere alla adunanza dovesse recarsi fuori del luogo della propria ordinaria residenza. »

In ogni modo il risultato di questa seduta fu quello di scuotere l'onnipotenza del Rossi; e rende ciò probabile tutte quelle altre riforme che vengono richieste imperiosamente nell'interesse dei soci in quella amministrazione.

— Il *Rinnovamento* per sua parte scrive:

Per giudicare tutto questo, aspettiamo maggiori ragguagli. Certo fin d'ora sembraci indubbio questo: che il discredito si aggrava su quella impresa industriale e che, al solito, gli azionisti pagheranno le spese.

Chi raccoglierà? Se le Cartiere insegnassero per i Lanifici, — La risposta diverrebbe facile.

**Adria.** — Il signor Giovanni Tagliapietra Segretario dell'Associazione Volontari 1848-49 della Città di Adria scrive d'ufficio, avvertendo, a rettifica della notizia riprodotta da altri giornali, che il pezzo di tunica di Ciceruacchio, raccolto in modesto quadretto, era proprietà della Associazione Adriese Volontari 1848-1849 dalla cui presidenza fu donato al generale Menotti Garibaldi, presidente della Commissione romana, e non dal Municipio di Porto Tolle, come venne erroneamente annunciato.

La consegna del preziosissimo dono veniva anzi fatta alla Stazione di Rovigo, con speciale accompagnatoria, dallo stesso Segretario mezz'ora prima della partenza di detta Commissione per Bologna.

**Castelfranco.** — Il signor Vincenzo Saluzzo di Treviso tenne in quel Teatro dell'Accademia una conferenza sulle recenti scoperte scientifiche riferibili all'elettricità e all'acustica, ed espose delle macchine costruite da lui stesso.

**Chioggia.** — L'egregio dottor A. Jehan de Johannis ha rinunciato al

suo posto di Segretario Comunale a Chioggia e quel comune, accettandone le dimissioni, gli accordava una gratificazione di nove mesi di stipendio.

**Conegliano.** — Vide la luce il n. 19 della *Rivista di Viticoltura* con scritti riguardanti le disposizioni prese dal Governo per la floxera, ed articoli dei professori Briosi, Carpenè e Cerletti, più una lunga cronaca viticola-vinicola, da molti paesi d'Italia.

**Preganziol.** — Il prof. Benzi si recò in Preganziol, ove espose alcune norme ed istruzioni pratiche sulla coltivazione dei prati artificiali.

Non può che proporsi ad esempio questo sistema del Benzi di tenere discorsi pratici ed istruttivi ai contadini.

**Quero.** — Negli scorsi giorni il professore Taramelli fece aprire degli scavi in una grotta non ancora esplorata, che esiste presso Quero nella valle dello Schievenin. Questi scavi condussero alla scoperta di numerosi e ben conservati denti ed ossami dell'*Orso delle Caverne* e di alcuni assai rozzi utensili litici, a quanto sembra, dell'antichissima epoca delle pietre scheggiate. La grotta è assai interessante, oltre che per gli oggetti contenuti, anche per essere di non difficile accesso, e quasi piana ed asciutta, con pareti e volti regolari ed ornata di belle e candide incrostazioni calcari che valsero il nome alla caverna.

Il prof. Taramelli si riserva di descrivere la caverna e gli oggetti raccolti in una comunicazione da presentarsi al Reale Istituto Veneto ed ha rilevato la pianta ed il disegno esterno della caverna.

**Rovigo.** — È costituita in Rovigo una associazione fra gli insegnanti di tutta la provincia, e porterà il titolo di *Società Pedagogica*. Il fine di questa associazione è la fratellanza l'accrescimento delle cognizioni pedagogiche e didattiche, la tutela dei diritti degli aggregati all'applicazione, dei metodi più adatti allo incremento dell'istituzione ecc.

L'*Avvenire del Polesine* ne pubblica il relativo Statuto.

**Villafranca Veronese.** — Il sindaco ha pubblicato un avviso in cui rende noto che i progetti per lo ufficio comunale e i governativi in quel comune sono esposti in quella residenza municipale, dove rimarranno per tutto il mese.

I progetti sono dieci e vennero presentati dai seguenti signori:

Carli ing. prof. Enrico di Verona — Caselli ing. Leonardo di Roma — Donatelli ing. Tullio e Splendich G. di Verona — Fano ing. Consiglio di Venezia — Manganotti ing. Giuseppe di Verona — Martin ing. Luigi di Mantova — Motta ing. Alvise di Mogliano Veneto — Paravicini ing. nob. Tito Vespasiano di Milano — Tedeschi ing. M. D. di Verona — Zuccalmaglio ing. Paolo di Villafranca Veronese.

## CRONACA

Padova 22 Ottobre

**Gli uccelli.** — Un buon arrosto di uccelli è la prima consolazione che i ghiottoni possano godere nella stagione d'autunno; il solo spiedo che infilza quei cari animalucci, allorché gira davanti alla vampa, fa venire l'acqua in bocca; ma allorché colla brava polenta si hanno sul piatto gli uccellini cotti, ne ingenera un vivo desiderio di traccannare qualche bicchiere di vino generoso che va giù come l'acqua e pare più buono del solito. A chi piacciono gli uccelli grossi, e a chi i minori; agli uni la salvaggina ed agli altri gli uccelli dolci.

Non c'è insomma per la grande maggioranza dei ghiottoni un divertimento autunnale che sia completo senza una spiedata d'uccelli.

Eppure questi animali sono tanto carini anche per la bellezza delle piume, e per il canto inebriante; alcuni dunque li amano per amore del bello, mentre altri per l'utilità che ritengono essi recare.

Quanti danni difatti, dicono questi ultimi, toglierebbero questi distruttori d'insetti, se non venissero barbaramente distrutti per sattollare i ghiottoni! invece la loro distruzione non conosce limiti!

Il servizio che gli uccelli ci rendono col cibarsi di vermi e d'insetti è in-

calcolabile; e la cieca e pazza distruzione dei piccoli uccelli comune a tutto il mondo per fini vani e triviali, è una vera sventura per la nostra civiltà; l'Asia semi-barbara da questo lato si mostra più assennata della civile Europa.

Gli indiani difatti, non farebbero danno per cosa alcuna agli uccelli. Le donne indiane poi considerano come vana quella donna che si orna di penne d'uccelli.

Eppure l'esperienza conferma ad ogni istante che senza gli uccelli i danni potrebbero essere ben rilevanti; la loro distruzione reca danni incredibili all'agricoltura e alla pubblica salute. I fatti lo comprovano sempre! Allorché nel Banato di Temeswar la popolazione giurò la guerra alle passere per salvare il frumento, cessò invece del tutto il raccolto di questo; cosicchè ci volle del bello e del buono perchè quegli uccelli ritornassero in paese e con essi il raccolto.

Federico il Grande che vinse tante battaglie, fu vinto dalle passere. Queste gli guastavano le magnifiche cilette di cui era ghiotto ed egli ne giurò l'allontanamento; gli uccellini furono allontanati, ma il grande Federico non mangiò più una ciliegia; dovette umiliarsi di fronte a quel piccolo animale che ne distruggeva gli insetti rovinatori, egli che non si era umiliato di fronte a nessuna potenza del mondo.

In vari paesi la cicogna è uccello sacro.

Ora la libera Svizzera dà l'esempio di seri provvedimenti in favore della conservazione degli uccelli.

Alcuni cantoni svizzeri hanno emanato ordini, coi quali vietano in qualunque stagione la caccia degli insettivori; balestruccio, balia, ballerina, bassettino, beccafico, beccalepre, calandro, capinero, cincia, cingallegra, coridosso, culbianco, florancino, forapaglia, lui-verde, passera, pettirosso, pispola, rondine, rondinone, saltimpalo, scricciolo, sardone, spioncello, sterpazzola, stiaccino, topino, usignolo. Dei passeracei: codirossone, merlo, paterana, passera solitaria, storno, tordela, tordo, quaglia.

Inoltre dei seguenti: bubbola, cucco, muratore, picchio, rampichino, corvo nero, taccole, allocco, allocco di palude, assiolo, barbogianni, civetta, falco-cappone, gheppio, gufo, cicogna bianca, cicogna nera, cigno asiatico.

Chiudo con questo elenco di uccelli che la libera Elvezia vuole salvi.

Il buon esempio deve trovare imitatori; alla ghiottoneria deve anteporsi la sicurezza della produttività agricola e la pubblica salute.

**Ruolo** delle cause da trattarsi, nella sessione 1<sup>a</sup> del 4<sup>o</sup> trimestre 1879. dalla Corte d'Assise del circolo di Padova:

10 Novembre — Stocchetti Vespasiano, furto, Avv. Wolff — 11 e 12 detto: Voltolina Angelo, Turin Pier Ant., Cervati Cesare, Bernardini Piet., Bellon Giovanni, furto; Avvocati Pizzo, Viterbi e Cucchetti — 13 detto: Zangrossi Luigi, furto; Avv. da destinarsi — 14 15 detto: Boesio Domenico, tentato incendio; Avv. Fiorioli — 18 detto: Dalla Rena Sante, Veruda Aurelio, Bacco Gerolamo, Veronese Pietro, Brighenti Giuseppe, furto; Avv. da destinarsi — 20 detto: Marcato Luigi, mancato omicidio; Avv. Cucchetti — 21 detto e seguenti: Bellamio Fortunato, Veronese-Bellamio Teresa e Tommasini Antonio, uso doloso di carte di pubblico credito; Avvocati Calegari, Em. Barbaro e Valli.

**Lavori d'arginatura all'Adige.** — La R. Prefettura avvisa che il 3 novembre si terrà appalto per deliberare del lavoro di rialzo ed ingrosso a sistemazione dell'argine sinistro d'Adige nella sezione IIIa in Drizzagno Loredan Taglio Oca e Drizzagno I Boeggio e Volta Boeggio in Comune di Cavarzere.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 30 luglio 1875 e appendice 29 luglio 1879 per Lire 16922.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato, spirerà il 19, st. m.

I tipi e il capitolo sono ostensibili presso la stessa prefettura.

Ciò a norma degli aspiranti. **Cassette postali.** — Ricevo e pubblico, girando la domanda all'ufficio postale con preghiera di esaudire possibilmente l'istanza.

Signor Cronista!

L'altro giorno le fu scritto interessandola a reclamare contro l'inconveniente che si verifica nella buca delle lettere in Piazzetta Pedrocchi, la quale bene spesso è così piena che le lettere possono venire rubate.

Io le confermo questo inconveniente; e mi permetto di farle un'altra osservazione.

Usavasi altre volte segnare sulla cassetta stessa, nei punti a ciò stabiliti, l'ora in cui le lettere venivano raccolte. Ciò formava un grandissimo comodo a chi premesse impostare qualche lettera.

Perchè ciò non si fa più? Non si potrebbe riattivare l'utile consuetudine?

Credo, signor Cronista, ch' Ella troverà giuste le mie osservazioni, e che quindi vi troverà un posticino nelle colonne del suo giornale.

Ringraziandola mi dichiaro  
Dev.mo  
P. F.

**I quadri nelle chiese.** — Gli oggetti d'arte nelle chiese corrono di continuo il pericolo di venire rovinati; tutti lo sentono e comprendono.

Di tanto in tanto i giornali se ne occupano ed in ispezialità quelli di Venezia nelle cui chiese sono accumulati tanti tesori artistici, e dove vive la memoria del S. Pietro Martire del Tiziano abbracciato nella Cappella del Rosario ai SS. Gio. e Paolo.

Oggi p. es. ne parla l'*Adriatico*. Padova invero nelle sue chiese non ha i tesori di Venezia, ma ciò non toglie che qui non s'abbia istessamente ad occuparsene per preservare quelli che possedonsi.

I quadri ed i capi di arte d'incontestabile celebrità, dovrebbero esser tolti dalle chiese e posti nei Musei della città rispettiva, dando in cambio alla chiesa da cui si tolgono una copia ben fatta.

L'*Adriatico* invita i veneziani a discutere con calma la questione, tanto più che nulla c'entra in ciò di religioso, e, purché si approdi a qualche cosa, si potrebbe anche salvare alle chiese la proprietà, sebbene parmi che il diritto della nazione sia ad esso superiore. Io poso la questione per i padovani; discutiamola!

**I segnali d'inverno.** — Un altro segnale della imminenza d'inverno. Le colonne di legno che sostenevano i padiglioni del Caffè Commercio in piazza Cavour sono sparite anch' esse.

Così i numerosi avventori si ritireranno dentro, dove i locali, dopo la mutazione del conduttore, furono puliti ed abbelliti.

**Al mare! al mare!** — Questo grido in cui si prorompe tuttogiorno con ansia da quanti sperano in un migliore avvenire per l'Italia e ne compendia insieme la massima parte delle glorie passate riesce invece all'atto pratico in gran parte insoddisfatto. Gli italiani hanno dimenticato il mare; possono essi quindi lamentarsi della loro decadenza?

Il ministro della marina constata che nell'ultimo concorso per l'ammissione ad allievo nella R. Scuola di marina non furono nemmeno coperti i posti per quali il concorso era stato bandito; cosicchè fu costretto di aprire in via eccezionale uno nuovo per i posti rimasti vacanti, e vi si potranno presentare quei giovani che avranno compiuto il tredicesimo e non oltrepassato il quindicesimo anno di età a tutto il trentuno ottobre corrente. Vi saranno altresì eccezionalmente ammessi quei giovani che avessero all'e-

poca indicata compiuto il duodecimo e non oltrepassato il sedicesimo anno di età. Questi ultimi però non concorrono che ai posti lasciati vacanti dai primi.

I giovani aspiranti faranno pervenire non più tardi del 28 corrente regolare domanda corredata dei prescritti documenti al Ministero della Marina e dovranno sottomettersi a tutte le condizioni ed esperimenti stabiliti nel programma notificato il due febbraio u. s.

Gli esami avranno luogo a Napoli nella sede del Corpo Reale Equipaggi ed incominceranno al 10 novembre p. v.

O giovani, al mare! al mare!

**Teatro Garibaldi.** — Dal 25 corr. mese a tutto novembre p. v. la compagnia drammatica italiana G. Lavaggi darà al Garibaldi una serie di rappresentazioni, scegliendo all'uopo alcune fra le migliori novità del teatro italiano e straniero.

L'abbonamento all'ingresso per dieci recite costa quattro lire.

**Diario di P. S.** — Per motivi che ignoro gli agenti di P. S. procedettero, dietro ordine superiore, all'arresto di una donna, certa A.

Il diario non mi offre altri arresti.

**Una al di.** — Bernardino ha avuto la sventura di perdere suo padre. Si reca da un pittore, e gli dice:

— Potrebbe farmi un ritratto del mio venerato genitore... a memoria?... — Ma se non l'ho mai visto!...

— Oh, non fa niente. Basta che dipingiate un uomo di aspetto imponente, militare... era aiutante maggiore della guardia nazionale... Mi capite?...

— Perfettamente.

Un mese dopo Bernardino è ammesso a contemplare il ritratto dell'autore dei suoi giorni.

— È una rassomiglianza parlante!...

Nondimeno, come è cambiato, il caro uomo, in due mesi da che è morto!...

**Bollettino dello Stato Civile** del 19

**Nascite.** — Maschi 4. Femmine 4.

**Matrimoni.** — Balin Costante di Angelo calzolaio celibe con Scarin Giovanna di Luigi sarta nubile. — Vianello Domenico Nicola, calzolaio celibe con Gobbi Maria di Pietro sarta nubile. — Dozzo Cesare fu Matteo sellaro celibe con Nessi Bianca, cameriera nubile. — Beduschi Anselmo carrettiere celibe con Farisato Metilde di Vincenzo casalinga nubile. — Dugato Teofilo fu Domenico possidente celibe con Boscaro Adriana fu Fabiano possidente, nubile.

**Morti.** — Volpi Clotilde di Antonio di mesi 2. — Belluco-Zagolin Regina fu Antonio d'anni 78 casalinga coniugata. — Setto-Alessio Teresa fu Tomaso, d'anni 68, civile vedova.

Un bambino esposto.

**Un'aggressione in ferrovia**

Nella stazione di Ala al momento del trasbordo dei viaggiatori dal treno austriaco al treno diretto dell'Alta Italia, tre viaggiatori, due americani e coniugi Becon, ed uno italiano, l'ingegner Romaniello Celestino napoletano, salirono in uno scompartimento di 2a classe.

In quello scompartimento si trovavano già due individui vestiti pulitamente alla paesana con cappelli a larghe falde.

Trascorse appena mezz'ora o poco meno quando l'uno di quei due abbassò il cristallo dello sportello si chinò per alzare la maniglia di chiusura.

Compiuta questa operazione quei due armatisi, l'uno di pistola e di coltello l'altro, simultaneamente si gettarono sui due signori americani e sull'ingegnere napoletano, imponendo loro minacciosamente di consegnare le loro borse e gli oggetti di valore.

Seguì una colluttazione accanita fra gli americani, marito e moglie, e i due aggressori. La pistola nella lotta esplose ma senza far danno a nessuno.

L'ingegnere napoletano invece di aiutare i suoi compagni di viaggio contro gli aggressori, si era rannicchiato tutto tremante nel suo cassetto ed aveva estratto il suo portafoglio contenente circa 150 lire per consegnarle ai malandrini.

Nella colluttazione, per quanto abbiano potuto fare i coraggiosi coniu-

gi Becon, ebbero essi la peggio e i ladri poterono così impadronirsi di una borsetta da viaggio contenente 30 napoleoni d'oro. Alla signora nulla fu portato via.

Compiuta così la operazione uscirono dal vagone di cui rinchiusero lo sportello e si fermarono sulla banchina; e quando il treno arrivò alla stretta di Cerano dove comincia la grande curva detta di Pescantina il treno avendo rallentata la corsa i due malandrini si sedettero sulla banchina della carrozza e poscia, colto il momento del massimo rallentamento del treno, si gettarono a terra e presero la via dei campi vicini correndo.

Tutta questa manovra fu veduta da un signore che stava in altro scompartimento del treno; ma non poté dare l'allarme.

I malandrini, nella confusione, abbandonarono sul sedile della carrozza il portamonete del napoletano contenente 140 lire.

La più coraggiosa nella resistenza fu la signora che appunto nel dimenarsi fece esplodere la pistola. Il malandrino la tenne abbracciata e nella lotta essa ebbe tagliato il guanto e scalfita leggermente l'epidermide. Quando arrivò all'albergo Riva di S. Lorenzo, in Verona, (dove alloggiavano al n. 17) essa fece veder la ferita, esclamando:

— Ecco il primo regalo d'Italia.

I due aggressori parlavano in dialetto veneto. Uno è alto di statura e bruno, l'altro piccolo e biondo.

Tra gli oggetti rubati ci fu una spilla d'argento e un orologio d'argento.

**Corriere della sera**

Non ostante le dichiarazioni del *Diritto* si ritiene insostenibile la posizione di Enrico Cialdini quale ambasciatore a Parigi. Se ne spera l'allontanamento; è questa misura necessaria anche per la dignità del governo.

I vari giornali constatano con piacere l'accordo seguito nel grembo della Sinistra; al che assai avrebbe contribuito l'arrendevolezza del Cairoli.

Le nomine fatte dal Grimaldi si lascerebbero cadere.

Il ministero presentandosi tal quale alla Camera chiederà subito la discussione della legge per la riforma elettorale.

I giornali di destra sono furenti.

A conferma di quanto viene scritto nel nostro articolo d'oggi, un dispaccio particolare da Belgrado fa prevedere per la prossima primavera la conclusione dell'alleanza dei principi balcanici.

Speriamo che il ministero di Sinistra ne sappia approfittare per rialzare all'estero il prestigio del paese.

**UN PO' DI TUTTO**

**Pel traforo delle Alpi.** — La solennità dell'inaugurazione del monumento commemorativo del *Traforo delle Alpi* si annunzia splendida.

Vennero dal sindaco di Torino invitati alla festa il ministro dei lavori pubblici di Francia, la direzione della Paris-Lyon-Mediterranée, il corpo diplomatico, molti illustri personaggi esteri e circa 500 sindaci delle principali città d'Italia. Molti sindaci hanno già risposto accettando l'invito per la festa e per il congresso relativo ai tributi comunali che si terrà in Torino il 27 corrente. Il sindaco di Napoli interverrà personalmente, quello di Bologna si farà rappresentare dall'assessore Marescotti. Allo scoprimento della statua si sperava dovesse assistere pure il principe imperiale di Germania, ma lo stato di cagionevole salute del principe e il lutto di famiglia non gli permettono di venire a Torino. Il re, la regina, il principe di Napoli e tutta la casa civile e militare arriveranno a Torino il 25 corrente e si fermeranno almeno una decina di giorni. Alcuni giornali annunziano che arriverà pure il presidente del Consiglio dei ministri, ma la notizia non è ancora sicura. Del pari è ancora incerto se le occupazioni di Stato permetteranno al ministro dell'interno di trovarsi a Torino per quell'epoca. Intanto verranno fatti gli opportuni uffici perchè le ferrovie accordino speciali riduzioni per gite di piacere a Torino.

**Barbarie inaudita.** — La Polizia della città di Terentof, in Russia, scopre un orribile delitto.

Nella cantina di una casa situata nella via Bolchaya-Kasatchaya le guardie di polizia trovarono una donna completamente nuda, col corpo tutto coperto di piaghe e di echimosi, ed incatenata ad un grosso piuolo.

La povera infelice era così debole che a mala pena poteva reggersi in piedi: essa guaiava come un cane, e quando poté parlare rivelò che un suo zio, che voleva appropriarsi una sua eredità, da tre anni l'aveva rinchiusa in quella cantina, ove la nutriva soltanto di croste di pane, di patate e di zucche.

Quel miserabile dello zio che si rese reo di così grave delitto, è un milionario che possiede parecchie case, e quando fu arrestato, ebbe l'impudenza di offrire al giudice 200,000 rubli perchè lo lasciasse in libertà.

**Il papa e la caccia.** — Quando il papa non era che arcivescovo di Perugia aveva una passione per la caccia al roccolo.

Ma quel divertimento innocente, appena tollerato in un arcivescovo, non è più consentaneo all'autorità del capo della chiesa.

Ora si contenta di assistere spesso alla caccia col roccolo che vien fatta nei giardini dei palazzi apostolici.

Parla spesso coi cacciatori e si compiace qualche volta di dar loro dei consigli, che naturalmente sono scrupolosamente ascoltati, buoni o cattivi che sieno.

Gli uccelli presi sono destinati alla tavola dei cardinali e dei prelati del Vaticano.

**Processo Fadda**

L'Adriatico ha da Roma il seguente dispaccio:

L'avv. Rossano intraprende la difesa dell'imputata Raffaella Saraceni.

Il presidente comunica un dispaccio ricevuto dal procuratore del re a Bari.

In questo dispaccio è detto che venne rinvenuto a Piovanzio il Bertone Carlo detto *Carluccio*, il quale fece importantissime dichiarazioni.

Questa comunicazione del presidente produce una grande impressione nel pubblico.

È noto come per le asserzioni della testimone Garamone, questo *Carluccio* avrebbe detto di aver avuto offerta dalla Saraceni di una somma perchè accettasse l'incarico di uccidere il capitano Fadda.

Il presidente ordina l'immediata citazione del *Carluccio*.

L'avv. Pessina difensore della Saraceni opponesi a questa citazione.

Il P. M. vi-contraddice.

La Corte si ritira per deliberare ed emette ordinanza colla quale dichiara non potersi pronunciare atteso che la questione debba deciderla il Presi-

dente coi suoi poteri discrezionali.

L'avv. Rossano dichiara che allo stato delle cose non può continuare la sua difesa.

Il dibattimento vien rinviato a domani (22) alle ore due pom., ora in cui sarà arrivato il Bertone.

**A PROPOSITO**

**del processo Fadda.**

I.

Da i gradi alti del circo ammantellati di porpora, esse ritte

ne i lunghi biondi, gli occhi dilatati, le pupille in giù fitte,

abbassavano il pollice nervoso de la mano gentile.

Ardea fra bianche nuvole estuoso il sol primaverile

su le superbe, e ne la nera chioma metteva lampeggiamenti.

Frema la lupa nudrice di Roma da i lor piccoli denti,

bianchi, affilati fra le labbra rosse, contratte in fiero ghigno.

Un selvatico odor su da le fosse vaporava maligno.

Era il sangue del mondo che ferveva con lievito mortale,

su cui provava già Nemesi dea al vol prossimo l'ale.

E le nipoti di Camilla, pria di cedere le mani

ai ferri, assaporavan l'agonia de' cerulli Germani.

II.

Voi sgretolate, o belle, i pasticcini fra il palco e la galera;

ed intente a fornir di cittadini la nuova italica era,

studiate (o professor Giovanni Rizzi, anche questo è ideale)

gli abbracciamenti dei cavalierizzi fra i colpi di pugnale;

e palpate con gli occhi abbracciatori le schiene ed i toraci,

mentre rei gerghi fra sudici odori testimonian su i baci.

Poi, se un puttin di marmo avvien che mostri qualcosellina al sole

proterete con furor d'inchiostri, con fulmin di parole;

e pur ieri cullaste il fanciulletto tra i notturni fantasmi.

co' l'piè male proteso fuor del letto ne gli adulteri spasmi.

Ma voi siete cristiane, o Maddalene! foste da' preti a scuola.

Siete moderne! avete ne le vene l'Aretino e il Lolola.

GIOSE CARDUCCI

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Baring e Bligniers sono partiti per l'Egitto per la via di Vienna.

LONDRA, 20. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: Assicurati che nessuna alleanza formale fu conclusa fra l'Austria e la Germania, benchè fra esse esista un accordo completo. V'ha motivo di credere che Guglielmo ricusò di approvare una politica che susciterebbe l'antagonismo di diritto fra la Germania e la Russia.

SIMLA, 20. — Le tribù indipendenti fra Alike e Shatargordan fanno dimostrazioni ostili. Furono spediti rinforzi da Cabul nella vallata di Kurum.

PIETROBURGO, 20. — Tutta la stampa russa constata la scontentezza degli attacchi di Salisbury ministro di un paese che trovasi in pace con la Russia.

Il *Golos* pubblica un telegramma da Vienna ove dice che i giornali austriaci declinano per l'Austria la parte di sentinella avanzata nella politica inglese e disapprovano gli sforzi anglo-tedeschi per compromettere l'Austria colla Russia.

FRANCOFORTE, 20. — Il ministro Bülow è morto.

BUDAPEST, 20. — La commissione della Camera approvò il progetto per l'amministrazione della Bosnia e della Erzegovina con una modificazione insignificante.

COSTANTINOPOLI, 21. — Domani la Commissione turco-greca terrà seduta. La Turchia non considera la quantità, ma la qualità del territorio da cedersi e vuole specialmente essere assicurata della facilità e sicurezza delle sue comunicazioni. — Lobanoff sarà nominato Ambasciatore a Londra alla fine di novembre.

LONDRA, 21. — Il *Daily News* ha da Lahore credersi che il figlio di

Yakub-kan, che ha ora cinque anni succederà a suo padre.

Gli Inglesi sorvegliarono l'Amministrazione durante la sua minorità. I Capi delle Tribù verso Jellahabad sono decisamente ostili agli Inglesi. I trasporti pel passo di Khyber sono difficili.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il gerente del Consolato russo a Salonico è morto di apoplezia.

PARIGI, 21. — Le relazioni fra la Germania e la Russia divennero soddisfacenti avendo la Russia dato serie garanzie pel mantenimento del Trattato di Berlino.

ANTONIO BONALDI *Direttore*

ANTONIO STEFANI *Gerente respons.*

**Inserzioni a Pagamento**

**Compra e Vendita**

**ed Esteri di Valori Italiani**

Presso il Cambista **Graziani e C.** Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come *Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli*, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestite Nazionali, con e senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

**SOCIETÀ**

**D'ASSICURAZIONI "Danubio"**

**IN VIENNA**

*Autorizzata dal R. Governo*

**La Società di Assicurazioni**

**"Danubio"** (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

**Cinque milioni di Lire**

*Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.*

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla **Provincia di Padova** vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

**Fondo Capitale** versato . . . . . L. 2.500,000 —

**Riserva premj:** Ramo incendi . . . . . » 953,138 90

— Trasporti . . . . . » 85,507 95

— Vita e vitalizzi . . . . . » 4.213,269 82

**Riserva per danni** Incendi pendenti . . . . . » 47,257 50

— Trasporti pendenti . . . . . » 133,917 50

— Casi di morte pendenti . . . . . » 18,250 —

**Fondo di Riserva Capitale** . . . . . » 363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

**Annuo introito premj** circa . . . . . L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestati verso effetti, in stabili sec., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come **Agenti principali** per la Provincia di Padova, prima il sig. **E. Scopoli**, poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi è rappresentata dall'**Avvocato Signor dott. Angelo Wolff**.

**La Rappresentanza Generale per l'Italia** trovasi in **Milano** sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

**L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova** è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 118 in **Padova**.

(1828)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOR SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia  
**PREPARATI ORGANICI**  
 DI SANITA' NAZIONALI  
 del farmacista BOCCA GIOVANNI

20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI  
 TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

**Non solo assurdo, ma imprudenza?!**

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; Ricord, Fabr, Giraudeau, Will, ecc.

**Elixir antivenereo vegetale d'Hyslehr** — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — **Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruo, glandole tumefatte, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al **copaive e cubebe** pella cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elixir** a piccole dosi quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calcolose, gotose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (*Dottor Hunefeld*) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19ª edizione.

**Balsamo virile d'Hyslehr** — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare; l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza che danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19ª edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun nocimento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in specie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza** di ogni genere.

**Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte**

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanoa edizione 1879 — **Preparati organici di sanità** — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Mampertius**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!

Venezia, Farmacia Bötner. 2031

**GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'**

Il miglior concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivii, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortaglio, ecc., ecc.**

Concessionarii: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col **Government del Perù**.

**Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.**  
 I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un **Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.**

Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — **Deposito** in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WEIL e C.** Via S. Giorgio N. 2, Genova, **unicli agenti per la vendita in Italia del Guano del Governo del Perù.** 2018

**CARBONE D'ISTRIA**

La ditta **Filiale di Suroker e C. di Trieste** in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernld di Steyr** per la vendita del

**CARBON FOSSILE**

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

**RASTELLATO, MONTE E POLVERE**

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un **assortito Deposito** in Venezia.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

**CERTIFICATO**

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/0 acqua
- « 6.3 0/0 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2,843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/0 Gaz combustibile
- « 49.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle. 2052

**AVVISO**

**FARMACIA DUE GIGLI**

Via Maggiore Padova

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia, con esito felicissimo da 22 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febbrifughe vegeto-animali**; che

può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

PIETRO TREVISAN  
 Farmacista (2068)

**OPPRESSIONI NEURALGIE**  
**ASTHMES CATARRI**  
**RAFFREDDORI TOSSI**  
**AFRIFICATORE PETTORALE** (Cigarette-Egypte)  
 Il fumo, essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, a Fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

**VENDETA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 50**

**VALS N. 1, 3, 5, 7, 9**  
 (Sources Vivaraises).

Le Acque di Vals N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello stomaco, del fegato, delle reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la gotta e reumatiche, i colori pallidi, ecc.

Quest'acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bevansi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio, Pianeri Mauro.** (53)

**Collegio Convitto Maschile Peroni in Brescia**

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto ed alle annesse Scuole, cioè: **Scuola Elementare, Scuola Ginnasiale, Corso Preparatorio alla Scuola Commerciale** di 5 Corsi regolari, **Scuole Libere** di disegno, musica, ballo, ecc. — I programmi si spediscono gratis dietro richiesta. 2047

**PASTA PETTICRALE**

del dott. ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

**TOSSE** **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte azotate, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

**DELL'ASMA**

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2 50 ogni scatola indistintamente. Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio, Pianeri e Mauro.** 57

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce

GUSTO SOPRENDENTE

Fornitrice della Casa Reale

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Brevett. da M. S. Umberto I.

**FLOR SANTÈ**



**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI** specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**  
 Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o cehitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie  
 Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

ed a quella Universale di Parigi 1878  
 Autorità Mediche d'Europa  
 Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI** specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**  
 Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ**.  
 Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

**Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro e C.** — **Pordenone**, presso la farmacia **Roviglio Adriano** 2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.